

Coop sociali Rinnovato il contratto

RAVENNA

La recente sigla dell'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro delle cooperative sociali rappresenta un traguardo molto importante, atteso da migliaia di lavoratori. Sono 51 le cooperative sociali interessate che aderiscono a Legacoop Romagna: associano 3.939 soci e occupano 2.672 lavoratrici e lavoratori, sviluppando un valore della produzione pari a circa 124 milioni di euro.

«Il nuovo contratto arriva a cinque anni dal precedente rinnovo, in un contesto economico e sociale – ricorda la presidenza di Legacoop Romagna – molto diverso dal 2019. È innegabilmente quello dei servizi sociali e socio-sanitari, infatti, il comparto che ha sentito maggiormente gli effetti della pandemia da covid: un vero e proprio sconvolgimento organizzativo ed economico».

I punti salienti del rinnovo hanno un impatto sia economico che normativo. Tra i più significativi, l'aumento salariale di 120 euro al livello C1 (da riparametrare, ovviamente, agli altri livelli), l'istituzione della quattordicesima mensilità – corrisposta al 50% con due tranches, una nel 2025 e una nel 2026 – il riconoscimento pieno della maternità, la gestione dei tempi di vestizione, l'incremento del contributo per la sanità integrativa, indicazioni più chiare per il riconoscimento del livello D in ambito educativo. Ancora, l'introduzione di nuovi profili professionali per le cooperative di tipo B, che si occupano di inserimento lavorativo, maggiore agibilità per eventuali accordi di gradualità e l'introduzione degli osservatori paritetici nazionale e regionale con lo scopo di monitorare l'effettiva applicazione del contratto nazionale di categoria.

L'accordo siglato lo scorso 26 gennaio rappresenta per Legacoop Romagna «il risultato di un lavoro molto impegnativo, di cui condividiamo pienamente il valore e che consideriamo un'ulteriore tappa di un riconoscimento necessario per tutte le lavoratrici e i lavoratori del settore. Se è vero, infatti, che sono le cooperative sociali a gestire il 70% dei servizi socio-sanitari ed educativi della Regione Emilia-Romagna e che è sempre la cooperazione sociale ad occuparsi in modo preminente dell'inserimento al lavoro di persone fragili e vulnerabili, è però evidente che il comparto soffre da sempre per problemi di sostenibilità economica. Per questo, già dalle prossime ore, Legacoop Romagna sarà impegnata a riprendere il dialogo con tutte le stazioni appaltanti del territorio per garantire alle cooperative sociali il pieno riconoscimento del rinnovo in corso in tutti i contratti di servizi».